

**NOTIZIE, APPUNTAMENTI E IMPEGNI
DELLA SETTIMANA**

CATECHESI INIZIAZIONE CRISTIANA

Domenica 12 , 26 Aprile

CENTRO CARITAS

Ogni Martedì ad Arcagna alle ore 16.30

INDIRIZZO SITO WEB PARROCCHIALE

parrocchiemontanasoarcagna.it

PROGETTO NUOVO ORATORIO

Domenica 8 Marzo abbiamo raccolto 340,00 euro

TRA SOGNO E REALTA' 57.976,00

VOGLIAMO TRASFORMARE IL SOGNO IN REALTA'?

IBAN IT03E0503420345000000140613

ORARI ORATORIO

Lunedì chiuso

Da Martedì a Venerdì
dalle 16.00 alle 18.30

Sabato dalle 16.00 alle 18.00
dalle 21.00 alle 23.00

Domenica dalle 15.30 alle 18.30

**PARROCCHIA di
MONTANASO e ARCAGNA**

Tel. 0371.68591

SCUOLA DELL'INFANZIA

"GIOVANNI XXIII"

Tel. 0371.68440

Segreteria 0371.768408

*Parrocchia S. Giorgio martire in Montanaso Lombardo
Assunzione Beata Vergine Maria in Arcagna*

IN CON TRA
la Comunità

SETTIMANALE

Domenica delle Palme

(Seconda Settimana del Salterio)

n°13/2015 - Domenica 29 Marzo 2015

LA PASSIONE DEL SIGNORE

(Mc. 14,1-15,47)

Mancavano due giorni alla Pasqua e agli Àzzimi, e i capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano il modo di catturare Gesù con un inganno per farlo morire. Dicevano infatti: «Non durante la festa, perché non vi sia una rivolta del popolo». Gesù si trovava a Betània, nella casa di Simone il lebbroso. Mentre era a tavola, giunse una donna che aveva un vaso di alabastro, pieno di profumo di puro nardo, di grande valore. Ella ruppe il vaso di alabastro e versò il profumo sul suo capo. Ci furono alcuni, fra loro, che si indignarono: «Perché questo spreco di profumo? Si poteva venderlo per più di trecento denari e darli ai poveri!». Ed erano infuriati contro di lei. Allora Gesù disse: «Lasciatela stare; perché la infastidite? Ha compiuto un'azione buona verso di me. I poveri infatti li avete sempre con voi e potete far loro del bene quando volete, ma non sempre avete me» (...).

In questa settimana santa, il ritmo dell'anno liturgico rallenta: sono i giorni del nostro destino e sembrano venirci incontro piano, ad uno ad uno, ognuno generoso di segni, di simboli, di luce. La cosa più bella che possiamo fare è sostare accanto alla santità delle lacrime, presso le infinite croci del mondo dove Cristo è ancora crocifisso nei suoi fratelli. E deporre sull'altare di questa liturgia qualcosa di nostro: condivisione, conforto, consolazione, una lacrima. E l'infinita passione per l'esistente. «Salva te stesso, scendi dalla croce, allora crederemo». Qualsiasi uomo, qualsiasi re, potendolo, scenderebbe dalla croce. Gesù, no. Solo un Dio non scende dal legno, solo il nostro Dio. Perché il Dio di Gesù è differente: è il Dio che entra nella tragedia umana, entra nella morte perché là è risucchiato ogni suo figlio. Sale sulla croce per essere con me e come me, perché io possa essere con lui e come lui. Essere in croce è ciò che Dio, nel suo amore, deve all'uomo che è in croce. Perché l'amore conosce molti doveri, ma il primo di questi è di essere con l'amato, unito, stretto, incollato a lui, per poi trascinarlo fuori con sé nel mattino di Pasqua. Qualsiasi altro gesto ci avrebbe confermato in una falsa idea di Dio. Solo la croce toglie ogni dubbio. La croce è l'abisso dove Dio diviene l'amante. Dove un amore eterno penetra nel tempo come una goccia di fuoco, e divampa. L'ha capito per primo un estraneo, un soldato esperto di morte, un centurione pagano che formula il primo credo cristiano: costui era figlio di Dio. Che cosa ha visto in quella morte da restarne conquistato? Non ci sono miracoli, non si intravedono risurrezioni. L'uomo di guerra ha visto il capovolgimento del mondo, di un mondo dove la vittoria è sempre stata del più forte, del più armato, del più spietato. Ha visto il supremo potere di Dio, del suo disarmato amore; che è quello di dare la vita anche a chi dà la morte; il potere di servire non di asservire; di vincere la violenza, ma prendendola su di sé. Ha visto sulla collina che questo mondo porta un altro mondo nel grembo, un altro modo di essere uomini. Come quell'uomo esperto di morte, anche noi, disorientati e affascinati, sentiamo che nella Croce c'è attrazione, e seduzione e bellezza e vita. La suprema bellezza della storia è quella accaduta fuori Gerusalemme, sulla collina, dove il Figlio di Dio si lascia inchiodare, povero e nudo, per morire d'amore. La nostra fede poggia sulla cosa più bella del mondo: un atto d'amore. Bello è chi ama, bellissimo chi ama fino all'estremo. La mia fede poggia su di un atto d'amore perfetto. E Pasqua mi assicura che un amore così non può andare deluso.

dal commento di E.Ronchi - 26 Marzo 2015

INTENZIONI SANTE MESSE DELLA SETTIMANA

Lunedì 30 Marzo

Ore 18.00 Def. Maria e Luigi Meneghin

Martedì 31 Marzo

Ore 20.30 Santa Messa.

Mercoledì 1 Aprile

Ore 16.00 Santa Messa Pro Populo (Arcagna)

Ore 18.00 Def. Vincenza e Salvatore Giavazzi.

Giovedì 2 Aprile - GIOVEDÌ SANTO

Ore 21.00 SANTA MESSA IN COENA DOMINI

Venerdì 3 Aprile - VENERDÌ SANTO

Ore 9.00 Ufficio delle Letture e Lodi mattutine

Ore 15.00 AZIONE LITURGICA

Ore 20.45 VIA CRUCIS

Sabato 4 Aprile - SABATO SANTO

Ore 9.00 Ufficio delle Letture e Lodi Mattutine

Ore 22.00 Veglia pasquale

Domenica 5 Aprile

DOMENICA DI PASQUA

Ore 9.30 Santa Messa Pro Populo. (Arcagna)

Ore 11.00 Def. Fam. Parenti cornalba e Besozzi.

Def. Alessandro Fugazza.

Ore 18.00 Santa Messa Pro Populo.